

PER UN PO' DI EQUITÀ CI VUOLE LA PATRIMONIALE

DI ELENA GRANAGLIA

Sono in molti in questi giorni a lamentare la genericità della delega fiscale. Certo, la delega lascia aperte molte questioni. Alcune indicazioni appaiono, tuttavia, chiare e destano preoccupazione.

Desta preoccupazione l'indicazione del superamento dell'Irap, seppure in una prospettiva di gradualità e di attenzione al fabbisogno sanitario. L'Irap vale oggi 25 miliardi, oltre il 20% della spesa del Ssn. Come trovare tale importo nel contesto di una riforma fiscale che mira a ridurre molti tributi? Ci sono sempre 110 miliardi di evasione e le perdite di gettito dovute alle tante agevolazioni fiscali oggi vigenti. Da anni, tuttavia, si invoca il contrasto dell'evasione e dell'erosione e, seppure con alcune eccezioni, poco si è fatto e la delega non offre segnali chiari. Neppure rassicura il richiamo alla copertura del fabbisogno sanitario, il quale, lonti dall'essere



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ

predeterminato, è fortemente influenzato dai vincoli di bilancio. Basti pensare all'austerità del decennio pre-Covid e al più complessivo blocco del turnover a partire dal 2005, che già oggi rischia di pregiudicare i livelli di assistenza e si dimostra incompatibile con il funzionamento delle Case e degli Ospedali di Comunità previsti dal Pnrr. Non solo: la base imponibile dell'Irap, almeno prima delle tante erosioni subite, è il valore dell'intera produzione netta e non solo del lavoro. Il che dovrebbe rappresentare un elemento attraente se si vuole ridurre il cuneo sul lavoro.

Desta, inoltre, preoccupazione l'assenza di qualsiasi riferimento ad un'impostazione patrimoniale. Possiamo disquisire se sia preferibile un'impostazione reale oppure una personale o sul peso da dare alla tassazione ordinaria rispetto a quella sui trasferimenti intergenerazionali. Ma un punto appare ineludibile. La ricchezza, in Italia, è complessivamente elevata e la disuguaglianza nella sua distribuzione è molto aumentata. In uno studio recente, Acciari, Alvaredo e Morelli documentano la crescita della quota detenuta dallo 0,1% più ricco, da circa 5,5% a metà degli anni 90 a 9,3% nel 2016. Al contempo, il 50% più povero ha subito la perdita più forte in chiave comparata, passando da 11,7% a 3,5%. In concomitanza, è aumentata la concentrazione dei trasferimenti intergenerazionali. Come insegnava qualsiasi manuale di Scienza delle Finanze, il patrimonio è un indice di capacità contributiva e la sua tassazione potrebbe anche avere proprietà di efficienza. La tassazione delle successioni favorisce altresì l'uguaglianza di opportunità.

Ancora, la legge delega non presenta alcun riferimento a sanare le iniquità orizzontali fra trattamento dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. Regimi agevolativi a favore dei più poveri fra i lavoratori autonomi sono con noi da decenni. La legge di bilancio 2019 ha però riservato ai lavoratori autonomi un'aliquota fissa pari al 15% fino a 65.000 euro (l'aliquota marginale per i lavoratori dipendenti è 41% e l'aliquota sul primo scaglione è comunque 23%). I lavoratori autonomi godono di tutti i servizi sociali offerti alla popolazione e, da quest'anno, anche dell'assegno unico per i figli. Se i diritti devono giustamente valere per tutti, così dovrebbe valere per i doveri in una comunità democratica.

Infine, al di là delle indicazioni specifiche, la delega appare disattenta al valore della tassazione. La tassazione non è la sottrazione inevitabile delle nostre risorse da parte di un soggetto terzo. È, al contrario, la contropartita dei benefici che tutti noi, come società, possiamo assicurarsi. Se così, appare del tutto controverso separare la riflessione sul fisco da quella sulla spesa pubblica, come se la diminuzione della pressione fiscale fosse sempre un beneficio. È altresì un mezzo per riparare alle iniquità distributive presenti anche in mercati ben regolati. Anche in tali mercati, una parte di quello che riceviamo non è "nostro", dipendendo dagli altri, dal lavoro di squadra, dall'unione del nostro lavoro con le infrastrutture materiali e immateriali ereditate e dalla domanda degli altri.

■
© RIPRODUZIONE RISERVATA